



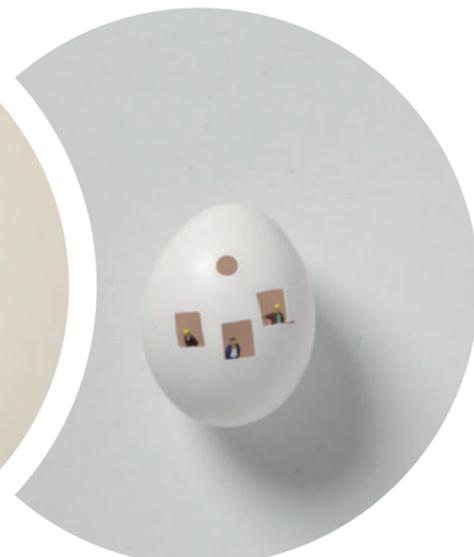
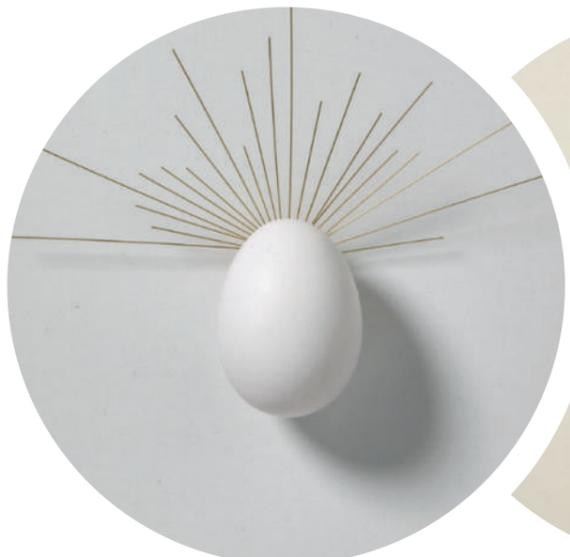
THE DREAM OF LANDING IN THE LAGOON HAS COME TRUE

I open the doors of my kitchen in Venice, a unique and beloved city in the world.

✍ ALESSANDRO BORGHESE

The first time I was in Venice, I was very young, it was my first school trip. Curiosity generates emotion, I remember the frenetic wait to reach the city on the water. I recall the thought during the journey of how it was not possible to cross it with a car, or on two wheels, but simply on a gondola, the typical black Venetian boat embellished with fabrics and decorations. Vaporetti, seagulls, canals, bridges, gondoliers, tell the soul of this city born from 120 islands lying on the wide lagoon, between the mainland and the sea. A strategic point that allowed the Serenissima to establish itself in the development of maritime and commercial traffic and to reach its peak at the time

of Marco Polo, guaranteeing the city an important development of great political interest, becoming the first Republic with a form of government not present in the other city-states of the peninsula. The word "Ciao" comes from the Venetian greeting "s'ciavo vostro", (your slave), it was the first Italian city to drink coffee, it was the first affected by the plague with the first places of quarantine in the lagoon. Pioneer in merging art and history, with a touch of mystery and seduction. Venice surprises you every single time, and as Vecchioni sings: "Venice inconceivable more than any other city is a siren song... and people smile in Venice", and it's true!





If you walk at least once through the streets, the typical Venetian “calle”, enclosed to the right and left by palaces and historic buildings, laboratories and restaurants, you will feel that you are in another era and wherever you look, you will remain in silence, hungry to admire this Italian city, this World Heritage site. Venice kidnaps you, it has a soul, you can't help but fall in love with its authentic charm where reality and past merge in a balanced symmetry. And with your face upwards you will admire the “leaning skyline” with its Bell Towers, first of all is the bell tower of the church of Santo Stefano, in the main sestiere of San Marco, an example of Venetian Gothic, with its 66 metres it is one of the highest in the city. The sestiere corresponds to

the neighbourhood, it also includes larger areas and islands, the traditional names are: Cannaregio, Castello, Dorsoduro, Santa Croce, San Marco and San Polo. My Venetian adventure starts right from the Cannaregio district, where on the first floor of Cà Vendramin Calergi, one of the most important buildings in the city that overlooks the Grand Canal, the last residence of the famous composer Richard Wagner and current home of the Municipal Casino, the oldest gambling house in the world, where I opened my restaurant: Alessandro Borghese – the luxury of simplicity. Plus the extraordinary outdoor garden overlooking the Grand Canal, with a private dock and where you can enjoy an aperitif and have a drink with a truly exceptional view.



The local cuisine will be expressed through the various moments of the day. In fact, it is expected to open with a breakfast that winks at brunch, to continue with lunch, aperitif and dinner. There will also be a wide selection of “cicchetti” that pay homage to the city, where the all-Venetian inspiration will be combined with Roman but also Neapolitan suggestions.

The dream of landing in the lagoon has come true, I open the doors of my kitchen in Venice, a unique and beloved city in the world.



La prima volta che sono stato a Venezia, ero molto piccolo, la mia prima gita scolastica. La curiosità genera emozione, ricordo l'attesa smaniosa nel raggiungere la città sull'acqua. Il pensiero durante il viaggio di come fosse possibile il non attraversarla con una macchina, oppure su due ruote, ma semplicemente su una gondola, la tipica imbarcazione veneziana nera e impreziosita di stoffe e decori. Vaporetti, gabbiani, canali, ponti, gondolieri, raccontano l'anima di questa città nata da 120 isole adagate sull'ampia laguna, tra terraferma e il mare. Un punto strategico che ha permesso alla Serenissima, di affermarsi nello sviluppo del traffico marittimo e commerciale e di raggiungere la sua acme all'epoca di Marco Polo garantendo alla città uno sviluppo importante e di grande interesse politico, diventando la prima Repubblica con una forma di governo non presente nelle altre città-stato della penisola. La parola “Ciao” deriva dal saluto veneziano “s'ciavo vostro”, fu la prima città italiana a bere il caffè, fu la prima colpita dalla peste con i primi luoghi della quarantena in laguna. Pioniera nel fondere arte e storia, con un tocco di mistero e seduzione.



Venezia ti sorprende ogni volta e come canta Vecchioni: “Venezia inverosimile più di ogni altra città è un canto di sirene... e la gente sorride a Venezia”, ed è vero! Se passeggi almeno una volta tra le calli, le tipiche vie veneziane, racchiuse a destra e sinistra dai palazzi e dagli edifici storici, laboratori e ristoranti, ti sentirai in un'altra epoca e ovunque tu guarderai, resterai in silenzio, famelico nell'ammirare questa città italiana patrimonio dell'Umanità.

Venezia ti rapisce, ha un'anima, non puoi non innamorarti del suo fascino autentico dove realtà e passato si fondono in una bilanciata simmetria. E con il volto all'insù ammirerai lo “skyline pendente” con i suoi Campanili, primo su tutti è il campanile della chiesa di Santo Stefano, nel sestiere principale di San Marco, esempio di gotico veneziano, con i suoi 66 metri è uno dei più alti della città. Il sestiere corrisponde al quartiere, comprende anche zone più ampie e isole, i nomi tradizionali sono: Cannaregio, Castello, Dorsoduro, Santa Croce, San Marco e San Paolo.



La mia avventura veneziana inizia proprio dal sestiere di Cannaregio, dove al primo piano di Cà Vendramin Calergi, uno dei più importanti palazzi della città che si affaccia direttamente sul Canal Grande, ultima residenza del celebre compositore Richard Wagner e attuale sede del Casinò municipale, la più antica casa da gioco al mondo, ho aperto il mio ristorante: Alessandro Borghese – il lusso della semplicità. Plus straordinario il giardino esterno prospiciente il Canal Grande, con un attracco privato e dove poter gustare un aperitivo e bere un drink con una vista davvero eccezionale.

La cucina locale verrà declinata attraverso i vari momenti della giornata. Si prevede infatti una apertura con una colazione che strizza l'occhio al brunch, per proseguire con il pranzo, l'aperitivo e la cena. Non mancheranno, una carrellata dei cicchetti omaggio alla città, dove l'estro tutto veneziano si combinerà con le suggestioni romane ma anche partenopee.

Il sogno di sbarcare in laguna si è avverato, apro le porte della mia cucina a Venezia, città unica e amata nel Mondo.

